



**Al Sig. Sindaco del Comune di SANTENA
Dott. Ugo BALDI**

e p.c. **al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Comune di SANTENA**

INTERPELLANZA A RISPOSTA VERBALE DURANTE IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Distretto del Cibo Chierese-Carmagnolese

I sottoscritti Consiglieri Comunale Domenico D'Angelo, Daniele Graglia, Arianna Zaccaria

PREMESSO CHE:

- Il Chierese-Carmagnolese, nella ex provincia di Torino, oggi Città Metropolitana occupa uno spazio, e svolge una funzione e un ruolo fondati sulla fornitura e accessibilità di alimenti prodotti da aziende agricole che puntano sul chilometro zero, sul tempo zero, sulla salubrità, sulla biodiversità e sul collegamento diretto col consumatore finale;
- La Zona dal 2016 è inserita nel Mab - Man and the Biosphere - dell'UNESCO, che promuove un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile, nonché la formazione di persone adatte a dare un contributo per la produzione di lavoro e di risorse finalizzate allo sviluppo;
- Il Distretto Rurale del Cibo del Chierese-Carmagnolese si caratterizza per le identità storiche, culturali, tradizionali, lavorative e territoriali che si sono integrate nel corso dei secoli formando un ecosistema originale nell'ambito della Città Metropolitana;
- L'area si caratterizza sia per la sua specializzazione agricola nell'orticoltura, frutticoltura, allevamento del bestiame rivolta alla freschezza e alla qualità del prodotto, sia per la presenza di diversi PAT (Ciliegie di Pecetto, Peperone di Carmagnola, Carni di Riva presso Chieri), segno di imprese agricole innovative, di un'agricoltura con ruoli e funzioni significative a livello sociale, metropolitano e piemontese

CONSIDERATO CHE:

A seguire le azioni intraprese dai Comuni aderenti al nascente Distretto del Cibo (Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Lombriasco, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Osasio, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino T.se, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Sciolze, Villastellone), Città Metropolitana di Torino ha approvato una Mozione in data 14 ottobre 2019 nella quale si impegnava a:

- Sollecitare la Regione alla pronta emanazione del Regolamento attuativo dell'articolo 43 della legge regionale 22 gennaio 2019 n. 1 per quanto attiene l'individuazione dei Distretti del cibo;
- Sostenere la possibilità di ricorrere alle risorse del prossimo Piano di Sviluppo Rurale 2020 – 2027 per sostenere l'avvio dei Distretti del cibo;

- Farsi parte attiva per sostenere la creazione del Distretto del cibo dell'area omogenea 11.

Successivamente in Regione nella III commissione si è dato parere favorevole all'unanimità alla proposta di Regolamento per l'individuazione dei Distretti del Cibo;

In data 29 luglio 2021 con Decreto del Sindaco di Città Metropolitana e del Consigliere Delegato si è nella sostanza sancito di aderire all'Accordo del "Distretto del Cibo Chierese-Carnagnolese" per farne parte integrante e sostanziale e di Procedere alla sottoscrizione dell'Accordo;

Il 25 novembre 2021 il Ministro Stefano Patuanelli ha partecipato alla sottoscrizione dello Statuto della Consulta dei Distretti del Cibo presso il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. A tale proposito, affinché il lavoro dei distretti vada a pieno regime, i fondi sono stati inizialmente di 25 milioni, cui ne seguiranno 120 in Legge di Bilancio. A questi fondi vanno sommati una parte dei 1,2 miliardi di euro utilizzabili per stipulare i contratti di filiera e di distretto. Da ultimo c'è un PNRR da sfruttare e una nuova PAC da inserire nelle politiche di gestione delle risorse.

In data 14 dicembre la dr.ssa Sarah Disabato (Consigliera Regionale) registrava un'interrogazione a risposta immediata e nella stessa seduta veniva approvato un emendamento che consentirà di finanziare le spese di costituzione e avviamento dei nascenti Distretti del Cibo.

L'interrogazione a risposta immediata nasceva dalla necessità di capire, dopo la decisione del titolare di T18 Piemonte di chiudere l'azienda leader nella produzione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli di qualità, "quali azioni intendeva intraprendere la Giunta regionale per sostenere e incentivare nuove modalità di commercio per il reparto ortofrutticolo, favorendone la crescita, la riorganizzazione e l'aggregazione con altre aziende". Le risposte dell'Assessore regionale Marco Protopapa davano conto della linea adottata dalla Regione (in primis l'emendamento di cui al punto precedente) e a seguire la possibilità di accedere a sostegni dell'Organizzazione comune dei mercati (Ocm) che consiste in un contributo pari al 5% del fatturato per le azioni di riorganizzazione e aggregazione.

come previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale,

CHIEDIAMO

al Sindaco e all'Assessore di riferimento quanto segue:

- 1) Di relazionare circa le tempistiche della realizzazione del percorso necessario ad avviare in concreto il Distretto del Cibo dal punto di vista fattivo, degli accordi di filiera e dell'organizzazione e aggregazione dei soggetti.
- 2) Di relazionare circa le azioni di supporto a favore dei produttori che aderivano a T18 Piemonte e probabilmente avendo contratti di fornitura in essere staranno cercando soluzioni presso altri grossisti e distributori. Tra tante aziende agricole del Distretto del Cibo del Chierese-carnagnolese anche santenesi c'è apprensione.

I Consiglieri

*Domenico D'Angelo
Arianna Zaccaria
Daniele Graglia*